

IL CLA-UNITO PER LE SFIDE LINGUISTICHE DEL PRESENTE E DEL FUTURO NELL'ATENEO TORINESE

Marie-Berthe VITTOZ

ABSTRACT • The predominant role of the English language seems to overshadow the language policy for plurilingualism promoted by the European Council. However, while it is true that the English language constitutes a professional and an international “passport”, the acquisition of other languages will help European citizens improve their intercultural awareness. In tertiary education, university language centres can provide learners, teachers and other users with tools for improving and developing competences in different languages. This paper illustrates the activities carried out by CLA-UniTO since 2013 to meet the needs of the university student population as well as those of primary and secondary school teachers in the area of CLIL.

KEYWORDS • English Language, EMI, CLIL, Plurilingualism, University Language Centres

1. Le politiche linguistiche, i centri linguistici e il CLA-UniTO

Tra le azioni dell'Unione europea si inseriscono anche le politiche linguistiche volte a promuovere lo sviluppo delle competenze linguistiche del cittadino europeo. L'Unione europea considera la conoscenza delle lingue straniere come una delle otto competenze chiave per migliorare le opportunità di istruzione e di impiego e come strumento per la mediazione e la comprensione interculturale alla base della mobilità delle persone¹. Nel quadro della politica di istruzione e formazione professionale, il fine che l'UE si prefigge è il raggiungimento della padronanza di due altre lingue oltre alla propria lingua madre da parte di ciascun cittadino. Per raggiungere tale obiettivo a scuola dovranno essere studiate due lingue straniere fin dalla prima infanzia². In quest'ottica sono inseriti i programmi di scambio Erasmus+ che ogni anno vedono muoversi da una scuola superiore all'altra e da un ateneo all'altro studenti, personale docente e tecnico-amministrativo. Sostenere la mobilità internazionale significa preparare coloro che ne usufruiscono a vivere in una società globale, a perseguire la conoscenza e a migliorare la comunicazione e la comprensione multiculturale.

È quindi necessario il miglioramento della qualità dell'insegnamento delle lingue straniere e della lingua italiana come lingua straniera all'interno delle università e in particolare

¹ Le otto competenze chiave sono: 1. Competenza sociale e civica. 2. Imparare a imparare. 3. Spirito d'iniziativa e imprenditorialità. 4. Comunicazione nella madrelingua. 5. Comunicazione nelle lingue straniere. 6. Competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia. 7. Competenza digitale. 8. Consapevolezza ed espressione culturale.

² Cfr. *Communication de la Commission au Parlement Européen, au Conseil, au Comité Économique et Social Européen et au Comité des Régions*, disponibile alla pagina web <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/FR/TXT/PDF/?uri=CELEX:52008DC0566&from=IT>

all'interno di strutture quali i Centri Linguistici di Ateneo (CLA). Inizialmente impegnati nell'alfabetizzazione linguistica, nell'approfondimento e nell'accertamento linguistico, nonché nella ricerca applicata alla glottodidattica, i CLA sono ora luoghi attrezzati pronti a rispondere ai bisogni degli atenei.

Dal 1997 i CLA sono riuniti in seno all'AICLU (Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari)³. Tra i vari scopi dell'associazione vi è quello di promuovere la ricerca nel campo della didattica e dell'apprendimento delle lingue. Si è venuta così a creare una rete grazie alla quale è possibile condividere e scambiare informazioni, disseminare sperimentazioni e pratiche didattiche⁴.

L'intensa attività dei CLA nel corso degli anni ha rafforzato il loro ruolo nell'ambito delle politiche linguistiche degli atenei costituendo un supporto e una risposta agli svariati bisogni. Tra i più recenti quello dell'internazionalizzazione promosso dal Processo di Bologna (1999) e, nell'ambito più strettamente linguistico, quello dell'uso della lingua inglese come lingua veicolare (CLIL) e di istruzione (EMI).

Il Centro Linguistico di Ateneo dell'Università di Torino (CLA-UniTO) si è costituito nel 2013 a seguito della mutazione da un Centro Linguistico Interfacoltà per le Facoltà Umanistiche cui afferivano le Facoltà di Lettere e Filosofia e Lingue e Letterature Straniere Moderne. A un anno dalla sua nuova costituzione con uno status di Centro di primo livello, il CLA-UniTO è promotore del processo di internazionalizzazione, fornisce supporto all'insegnamento e apprendimento delle lingue moderne, compresa la lingua italiana per stranieri, promuove il plurilinguismo, è riferimento per la formazione linguistica e metodologica per le istituzioni sul territorio locale e nazionale, nonché struttura con competenze e tecnologie.

Il presente contributo ha lo scopo di presentare il Centro Linguistico di Ateneo dell'Università di Torino (CLA-UniTO), di illustrare le attività programmate e promosse per rispondere in modo puntuale alle crescenti richieste dell'Ateneo e di riflettere sul plurilinguismo.

2. La lingua inglese nella formazione linguistica

Il ruolo predominante che la lingua inglese è andata ad occupare nel tempo costituisce oggetto di studio da parte di molti linguisti. Nella guida *Les politiques à adopter à l'égard de l'anglais*, pubblicata dal Consiglio d'Europa, Neuner ne riassume le motivazioni:

Le rôle prédominant que l'anglais a acquis dans le monde est le fruit d'événements historiques appartenant au passé et d'un ensemble de considérations politiques actuelles. Conséquence du colonialisme britannique, l'anglais est devenu la langue nationale ou officielle d'un grand nombre de pays. La domination des Etats-Unis à l'heure qu'il est renforce sa position de langue internationale dans les domaines politique, économique, scientifique, culturel, etc. En outre, le développement récent des communications de masse (télévision par satellite, Internet, etc.) concourt considérablement à l'omniprésence de l'anglais dans le monde (Neuner, 2002: 5)

³ In ambito europeo, i centri linguistici universitari fanno capo al CERCLES (*Confédération Européenne des Centres de Langues dans l'Enseignement Supérieur*). A livello mondiale HERACLES è la confederazione che riunisce i centri linguistici universitari.

⁴ L'AICLU organizza due seminari annuali e un convegno nazionale ogni due anni per consentire al personale dei centri linguistici, quali tecnici di laboratorio, ricercatori, docenti e collaboratori ed esperti linguistici, di incontrarsi per lo scambio di buone pratiche.

La lingua inglese è così diventata lingua franca nel contesto mondiale e costituisce condizione importante per raggiungere la realizzazione professionale e personale. Questo stato di fatto porterebbe a sostenere la tesi a favore dell'acquisizione di una sola lingua straniera come lingua veicolare. Tuttavia, tale visione non può rispondere agli obiettivi fondamentali della politica europea dell'insegnamento delle lingue straniere. Inoltre, poiché apprendere una lingua straniera non significa esclusivamente acquisirne il lessico, la grammatica o le strutture espressive, ma comprendere il contesto culturale specifico che la caratterizza, è auspicabile la conoscenza di più lingue in modo da accedere a modalità di pensiero differenti e fare della diversità un arricchimento. Per questi motivi, il Consiglio d'Europa – inerentemente caratterizzato dalla diversità linguistica di ciascun membro – promuove e sostiene politiche di insegnamento linguistico volte alla formazione di individui poliglotti in grado di interagire con altre culture (Neuner, 2002).

Ne deriva la necessità di rivedere l'insegnamento linguistico e disciplinare per renderlo un sistema integrato in cui l'apprendente raggiunge una conoscenza arricchita. CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) è il termine coniato nel 1994 per indicare un insieme di approcci e metodi legati all'insegnamento dei contenuti disciplinari e delle lingue, divenendo una metodologia. Diffusasi ben presto in tutta Europa, nei corsi di studio secondari, la metodologia CLIL si è rivelata vincente in quanto in grado di rimodulare l'insegnamento linguistico mettendo l'accento su quattro elementi: Conoscenza, Cultura, Contenuto e Comunicazione.

Le premier principe place l'apprentissage du contenu, l'acquisition des savoirs, des compétences et de la compréhension inhérente à cette discipline au coeur du processus d'apprentissage. (...) La relation symbiotique entre langue et compréhension des matières demande de se focaliser sur le « comment »; la façon d'enseigner les matières tout en travaillant avec et à travers une autre langue plutôt que simplement dans une autre langue. Cela implique la nécessité de redéfinir les méthodologies qui tiennent compte de l'utilisation de la langue, à la fois par les enseignants et les apprenants, afin d'encourager un réel engagement et une véritable interactivité. Le deuxième principe définit la langue comme outil de communication autant que d'apprentissage. Dans cette perspective, la langue est apprise en l'utilisant dans des situations authentiques et nouvelles mais soutenues pour compléter les approches plus structurées typiques des cours de langues étrangères. L'approche CLIL/EMILE sert à renforcer la notion qu'une langue est un outil qui, pour avoir du sens, a besoin d'être activé dans des contextes motivants et ayant du sens pour nos apprenants. Le troisième principe, (la cognition), veut que l'EMILE soit un défi cognitif pour les apprenants – quelles que soient leurs capacités. Il génère un terreau riche pour le développement des capacités de réflexion en combinaison avec les compétences de base de la communication interpersonnelle (BICS – basic interpersonal communication skills) et la maîtrise de la langue cognitivo-académique (CALP – cognitive-academic language proficiency). Le quatrième principe embrasse la pluriculturalité. Etudier une matière par le biais d'une langue d'une culture différente ouvre la voie à une compréhension et une tolérance accrues d'autres perspectives. (...), cet élément est fondamental pour favoriser une compréhension européenne et faire de la citoyenneté une réalité. (Coyle, 2005: 7)

Parallelamente alla metodologia CLIL, si sta diffondendo nelle università una modalità che vede l'uso della lingua inglese nell'insegnamento di discipline accademiche in aree geografiche in cui la prima lingua (L1) della maggior parte della popolazione non è l'inglese. Questa modalità, chiamata *English Medium Instruction* (EMI), si è sviluppata in seguito all'avvento di classificazioni che determinano la validità o meno di un istituto di istruzione

secondo criteri prestabiliti, tra cui l'offerta formativa e l'attività di ricerca⁵. Essendo la lingua inglese quella che appartiene agli atenei più prestigiosi, nonché la lingua per la diffusione scientifica, non è sorprendente scoprire che molti atenei vogliano addirittura istituire interi corsi di studio in lingua inglese. In un articolo pubblicato su *Le Monde*, l'analisi condotta da Benoît Floc'h (2013) evidenzia come la classificazione degli atenei effettuata a partire dal 2003 dalla Shanghai Jiao Tung University, *Academic Ranking of World Universities*, abbia causato terremoti nel sistema universitario francese, fino a quel momento considerato di gran livello. La causa? L'uso di criteri che prediligono l'inglese come strumento per la visibilità dell'offerta formativa e scientifica a livello internazionale e mondiale. Come sottolineato da Cerquiglini, rettore dell'*Agence Universitaire Française* (AUF), il plurilinguismo nella ricerca e la diversità dei modelli universitari devono essere mantenuti e per quanto riguarda la francofonia:

La communauté scientifique de langue anglaise utilise l'anglais. Point. [À l'AUF], nous utilisons non seulement le français, mais les valeurs associées au français. Et, parmi ces valeurs, il y a la solidarité, l'aide et la diversité. ... Les « États assument leurs responsabilités » en soutenant et en valorisant les publications scientifiques francophones... Il faut rappeler que les colloques doivent être plurilingues, afin que les chercheurs puissent mieux débattre dans la langue qu'ils maîtrisent le mieux (Cerquiglini 2012).

3. L'inglese nel CLA-UniTO: formazione, accertamento e valutazione, ricerca

Nell'ambito delle azioni che il CLA-UniTO svolge con lo scopo di sviluppare e rafforzare le competenze linguistiche nella lingua inglese si inseriscono diverse attività a cominciare dalla programmazione di corsi di lingua rivolti a singoli utenti, interni e/o esterni all'Ateneo. Questi corsi hanno subito nel tempo una modifica nell'offerta. Inizialmente la domanda ha visto l'avvio di un'ampia gamma di corsi: da quelli generali, quelli per lo sviluppo di un'abilità specifica, ad esempio quella orale o scritta, a quelli per la preparazione alle certificazioni. Negli ultimi due anni, il cambio di tendenza, probabilmente dovuto alle necessità di un pubblico che mira ad una conoscenza linguistica documentata, ha previsto l'attivazione di corsi per la preparazione a certificazioni quali FCE (*First Certificate in English*), CAE (*Certificate in Advanced English*) e IELTS (accademico). I corsi, tenuti da docenti madrelingua inglese con esperienza nell'ambito, sono strutturati sulla base dei format stabiliti dagli enti certificatori, che sono disponibili sotto forma di manuali o guide alla preparazione dei test. Altre attività di formazione linguistica specifica in lingua inglese sono create su richiesta delle strutture didattiche, tenendo conto del peso, in termini di CFU, della lingua inglese nei curricula e della necessità di preparare materiali per lo svolgimento dei corsi/laboratori e per la valutazione finale. In particolare, ogni anno il CLA-UniTO ha attivato laboratori e corsi nei seguenti corsi di studi:

- Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria (LM-85bis), dall'anno accademico 2010-2011 a oggi (a.a. 2014-2015), laboratori di inglese con orientamento pedagogico per il conseguimento annuale di 2CFU.
- Corso di Laurea Triennale in Educazione Professionale, dall'anno accademico 2005 e tuttora in atto, corso di inglese con orientamento socio-sanitario per il conseguimento di 3CFU.

⁵ Alcune università, tra cui l'Università di Bordeaux, sviluppano dei programmi di formazione EMI rivolti ai docenti che saranno impegnati a tenere corsi in lingua inglese. Alcuni moduli focalizzano l'attenzione sull'impatto della lingua inglese nello svolgimento delle lezioni accademiche (cfr. <http://ranacles2015.sciencesconf.org/74969/document>).

- Corso di Laurea Triennale in Agraria e Veterinaria, dall'anno accademico 2010 e tuttora in atto, corsi di inglese con orientamento alle scienze agrarie e veterinarie per il conseguimento di 2CFU e 4CFU rispettivamente.

Recentemente, anche le Scuole di Dottorato richiedono percorsi formativi per il miglioramento delle competenze nell'inglese scientifico in ambito accademico. Per rispondere a tali richieste, il CLA-UniTO organizza durante l'anno corsi di *English for Academic Purposes* (EAP) rivolti a borsisti, dottorandi, dottori di ricerca, ricercatori e docenti. Oltre a questa offerta, percorsi *ad-hoc* orientati alle specificità dei corsi di dottorato sono organizzati su richiesta e prevedono, se necessario, lo svolgimento di un test di accertamento linguistico.

La formazione in lingua inglese non è solo priorità per gli studenti, ma anche per il personale dell'Università che ha necessità sempre più forti di migliorare le proprie competenze per lo svolgimento del proprio lavoro. A questo proposito, nell'anno 2014-2015 il CLA-UniTO, su richiesta della Direzione Sviluppo Organizzativo, Innovazione e Servizi Bibliotecari dell'Ateneo, ha organizzato un test di accertamento linguistico e attivato corsi di conversazione, comprensione e produzione scritta per i livelli A2, B1, B2. Di seguito si forniscono alcuni dati relativi alle attività di accertamento svolte dal CLA nell'a.a. 2014-2015 limitatamente alla lingua inglese (tabella 1) e per le lingue di mobilità Erasmus+ (tabella 2).

Strutture di Ateneo richiedenti	n.
Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne	957
Corso di Laurea Triennale in Educazione Professionale (sede di Torino e Savigliano)	84
Scuola di Studi Superiori "Ferdinando Rossi"	21
Personale Tecnico Amministrativo	181
Scuola di Dottorato in Scienze Umane e Sociali	42
Totale	1285

Tabella 1. Accertamento linguistico - lingua inglese

Accanto alle attività di formazione sopra illustrate, il CLA-UniTO partecipa attivamente a progetti dell'Ateneo. Un esempio è il Progetto di Ateneo "Supporto alla mobilità degli studenti" nell'ambito delle Linee Strategiche di Ateneo 2013-2015 per la cui realizzazione il CLA-UniTO, d'intesa con l'Ufficio delle Relazioni Internazionali dell'Università di Torino, ha eseguito nel mese di maggio 2015 l'accertamento linguistico per circa 400 studenti in uscita, 131 dei quali verso atenei di paesi richiedenti il livello B2 per l'accesso ai corsi offerti in lingua inglese⁶. Ad ogni studente è stato rilasciato un attestato di valore universitario, indispensabile per l'accettazione da parte dell'Ateneo ospitante.

Lingua di mobilità studenti <i>outgoing</i>	n. studenti testati
Inglese	131
Spagnolo	91
Francese	88
Tedesco	50
Portoghese	17
Totale	377

⁶ Nel mese di settembre è prevista una seconda sessione di accertamento linguistico per gli studenti in partenza nel secondo semestre 2015-2016.

Tabella 2. Accertamento linguistico – lingue di mobilità Erasmus+

Non meno importante è l'impegno del CLA-UniTO nell'ambito della formazione dei docenti di Scuola in servizio, assegnata dal MIUR e svolta di concerto con l'Ufficio Scolastico del Piemonte (USR)⁷. In primo luogo, vi è la realizzazione dei corsi di perfezionamento secondo la metodologia CLIL (20CFU) rivolta ai docenti di discipline non linguistiche (DNL) della Scuola Secondaria. Il CLA dell'Ateneo torinese si colloca fra i primi in Italia ad aver svolto tale formazione nella calendarizzazione ministeriale⁸.

Anno Accademico	n. di corsi	n. docenti DNL programmati
2013 - 2014	3 (ING) + 1 (FRA)	120
2014 - 2015	4 (ING) + 1 (FRA)	160
2015 - 2016	5 (ING) + 1 (FRA)	180
Totale		460

Tabella 3. Corsi di Perfezionamento Metodologico CLIL (20CFU)

In secondo luogo, troviamo la certificazione per i docenti della Scuola Primaria in servizio finalizzata ad attestare il livello B1 di lingua inglese (CEPT), realizzata dal CLA-UniTO secondo il *format* e le modalità previste dal Protocollo di Intesa firmato tra INDIRE/MIUR e l'AICLU⁹. Ad oggi il CLA-UniTO ha accertato il livello di 377 docenti, di cui 57 nell'anno accademico 2011-2012 e 320 nell'anno accademico in corso. Tale tendenza è destinata a crescere per rispondere, compatibilmente con i numeri, in tempi brevi alla richiesta del MIUR.

Il bisogno crescente di una lingua per la comunicazione internazionale e, soprattutto, il sistema di valutazione delle organizzazioni, ha favorito l'affermazione dell'inglese al punto da

⁷ I CLA nominati dal MIUR come enti erogatori dei corsi metodologici hanno concluso i corsi INDIRE e grazie ai numerosi incontri presso il MIUR con i referenti CLIL ministeriali durante il 2014 si è potuta costituire una rete per lo scambio di esperienze e buone pratiche per la riuscita della formazione futura. Le università che hanno partecipato alle riunioni al MIUR sono: Università Ca' Foscari di Venezia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, Università della Calabria, Università degli Studi di Catania, Università degli Studi di Foggia, Università degli Studi di Genova, Università degli Studi di Macerata, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Napoli L'Orientale, Università degli Studi di Torino, Università per Stranieri di Siena, Università Roma Tre, Università Suor Orsola Benincasa, Università della Toscana.

⁸ Il primo corso di perfezionamento metodologico CLIL (20CFU) si è svolto nell'anno accademico 2012-2013 presso il CLA-UniTO (ex-CLIFU) in collaborazione con il Centro Linguistico di Ateneo di Genova (CLAT) sia per la parte progettuale sia per la parte attuativa. La collaborazione ha consentito la realizzazione di un corso in modalità *blended* costituito da attività presenziali e online e di accogliere i docenti disciplinaristi con lingua veicolare francese non inclusi nella mappatura MIUR. Grazie alla rete degli Atenei, si è giunti ad un secondo ciclo di formazione in cui il CLA-UniTO è assegnatario di 11 corsi, di cui 5 previsti per la prima fase, quella in atto, e 6 per la seconda fase nel prossimo anno accademico. Per la prima fase, i docenti in formazione sono 150, 120 dei quali hanno come lingua veicolare l'inglese e 30 il francese.

⁹ Il documento di intesa è stato firmato in data 1° febbraio 2006 dall'allora Presidente dell'AICLU Maurizio Gotti e dal Direttore Generale dell'INDIRE Giovanni Biondi e individua i CLA come gli enti certificatori accreditati a rilasciare il CEPT (*Certificate of English for Primary Teachers*) a seguito di prove di accertamento definite sulla base dei principi contenuti nel cap. 8 (pp. 79-84) del "Profilo del docente della Scuola Primaria" predisposto dal Ministero della Pubblica Istruzione (2007). Le attività sono svolte con la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale della Regione Piemonte.

renderlo quasi indispensabile anche nei percorsi universitari. Ogni anno l'Università di Torino aumenta il numero dei corsi di laurea interamente in lingua inglese con il fine di rendere visibile l'offerta formativa in ambito internazionale. Questa offerta, da un lato, avvicina l'ateneo torinese ad un profilo di internazionalità e dall'altro avvicina gli stranieri all'università italiana permettendo loro di venire a contatto con la società e la cultura italiane. Ma cosa significa offrire corsi di laurea in lingua inglese? Duplicare i corsi esistenti? Crearne di nuovi? Quale *format* dovrebbero avere? Per rispondere a questi quesiti il CLA-UniTO sta costituendo un gruppo di ricerca per la preparazione di un tavolo di lavoro utile ai docenti dei corsi di laurea interessati a sviluppare competenze metodologiche adeguate alle nuove necessità formative.

Conclusion

La diffusione e l'affermazione globale della lingua inglese sembrerebbero mettere in pericolo la sopravvivenza della lingua L1 e la diversità linguistica, convergendo verso una forma di monolinguisimo. Tuttavia, il fenomeno può essere contrastato e arginato attraverso azioni che mirano a rafforzare la presenza della propria lingua in Ateneo, attraverso una formazione rivolta a studenti stranieri, per i quali la lingua italiana è lingua veicolare. A tale proposito è bene sottolineare ancora una volta il ruolo dei CLA. Il CLA-UniTO inserisce ogni anno nella programmazione corsi di lingua straniera per sostenere gli studenti in mobilità *outgoing* ai quali è richiesto un certo livello per poter essere ammessi e accedere ai corsi presso le università straniere di destinazione. Allo stesso tempo, l'attenzione è rivolta agli studenti *incoming* che seguono percorsi di studio presso le università italiane e, infine, a singoli utenti che per diversi motivi, tra cui quelli legati al lavoro, dovranno risiedere nel nostro territorio. A queste attività si aggiunge la partecipazione a progetti ministeriali come il progetto Marco Polo – Turandot per studenti provenienti dalla Cina che preparano la certificazione CELI di cui il CLA-UniTO è sede autorizzata. La certificazione è rilasciata al termine di un percorso di formazione linguistica della durata di otto mesi. Queste sono alcune delle azioni possibili per contribuire al plurilinguismo e alla diffusione della lingua italiana, che riceve un interesse crescente. È dunque necessario costituire un'impalcatura didattica che consenta l'acquisizione delle competenze linguistiche necessarie anche all'inserimento culturale.

BIBLIOGRAFIA

- Cerquiglini, B. (2012), Université – l'AUF fait la promotion de la diversité linguistique, in "Le Devoir", 16 juin 2012.
- Coyle, D. (2005), *Le CLIL/EMILE, ce sont quatre principes fédérateurs : les « 4 C »*, in *L'enseignement bilingue : « l'immersion linguistique »*, FESeC: 7.
- Floc'h, B. (2013), *L'anglais à l'université et les anxiétés françaises*, in "Le Monde", 28 mai 2013.
- Mehisto, P., Marsh D., Frigols M.J. (2008), *Uncovering CLIL. Content and Language Integrated Learning in bilingual and multilingual education*, Oxford, Macmillan.
- Neuner, G. (2002), *Les politiques à adopter à l'égard de l'anglais. Guide pour l'élaboration des politiques éducatives en Europe – De la diversité linguistique à l'éducation plurilingue*. <https://www.coe.int/t/dg4/linguistic/Source/NeunerFR.pdf>
- Wilkinson, R. (2013), *English-Medium Instruction at a Dutch University: Challenges and Pitfalls*, in A. Doiz, D. Lasagabaster and J.M. Sierra (eds), *English-Medium Instruction at Universities. Global Challenges*, Bristol, Multilingual Matters: 3-24.

MARIE-BERTHE VITTOZ • Full Professor of French Language and Linguistics at the Department of Foreign Languages, Literatures and Modern Cultures of the University of Torino.

She set up a bi-national curriculum with the University of Lyon 3 leading to the award of a double diploma. She directs the University Language Centre (CLA-UniTO) and is in charge of CLIL training for secondary school teachers upon the appointment of the Italian Ministry of Education. She is the chief editor of the Francophone journal *Synergies Italie* and the scientific coordinator of the Summer School of Italian Language and Culture *Torino Università Estate* and *Italian Programs Abroad*. Her main research fields are lexicology and lexicography, idioms in contemporary language corpora, also from a contrastive French-Italian perspective, the teaching of translation and the various components of intercultural communication in the legal and economic fields, CLIL and the policy of University Language Centres. Prof. Vittoz was awarded the title of *Chevalier dans l'ordre des Palmes Académiques* in 1999 and nominated *Chevalier de la Légion d'Honneur* in 2010.

E-MAIL • marie.vittoz@unito.it